

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

n. MAR. 20 M

Curia Generalizia - Roma

29
28
27
26
25
24
23
22
21
20
19
18
17
16
15
14
13
12
11
10
9
8
7
6
5
4
3
2
1

Dettaglio	
Somme ricevute	
Cibaria e Combustibile	
Bucato	
Salari	
Fitto ed imposte	
Mobilia	
Vestiaro	
Educazione	
Cavalli e vetture	
Viaggi e divertimenti	

Napoli - Sorrento

Nap. 20-10

Lettera di P. De Ponte al Cav. Gen.

multo stitio Nella casa - 21.8.1810

MESE DI SETTEMBRE

se di V.P.
 noi, come
 trovar uno
 nauto
 à, e di
 e la sua
 ncezzo
 oli allo
 e Le SS.
 a di
 iposto
 favore
 addo, e
 lo che
 asto detto
 mandario
 le, e
 e esse-
 n qual-
 che co-
 avere
 Guard
 ra amma-
 n gran
 ritto
 no fat-
 no quest
) e so
 an-
 l Via-
 o se
 e ma

... DI LASSA P...TURE

Molto Rev. P. nel Sig. OSS.MO

A prima faccia gran ammirazione prese di V.P.

pur ppri considerato più maturamente compresa la parte, in duoi modi, come poco a basso esplicarò. Giovedì a hore 22 in ci ora, vendemi a trovar uno delli deputati di prima, et è il primo, et mi disse se io aveva hauto lettere da Vincenzo David, io gli dissi ui no, come era la verità, e di più mi disse, lui haver avisato me e tutti li altri protettori, e la sua lettera era di questo tenore, che la P.S. aveva detto a esso Vincenzo David che si non erano le grazie di V.P. l'haveria mandato in Napoli allo neto, e che sarà rinfrescato ecc. e che per questo desiderava che le SS. loro si unissero insieme che facilmente haveria ottenuto la gratia di ritornar in Napoli per mezzo del loro favore, a questo gli ho risposto si il P. Visitatore già gli ha promesso di mandarlo, come cerca il favore delle SS. W. e ui più gli ho detto hoggi viene domani io me ne vado, e cosp andar per non parlar di lui in altro ragionamento, hora quello che io ho pensato sopra a questo fatto è questo o che lui ha preso questo detto da dire alli protettori, acciò essi sapendo che la P.S. inclina a mandarlo in Napoli, più facilmente inclina essi protettori ad unirsi insieme, e a mandar essi Vincenzo in gratia a la P.S., la seconda è che potria essere che V.P. gli habbi detto ti voglio mandar in Napoli per venir in qualche suo disegno, giungo anche la terza imagine che è questa che costui con le sue belle ciance o con l'aiuto di alcuno habbi fatto parlare il bianco negro e il negro bianco, io non starò a dir altro, salvo garantir bene, sapienti paura. Parlarò hora di don Gasparo; primo dico hera ammalato già tre oi sono con hoggi, il primo giorno che si ammalò fu con gran febbre, e secondo dicono che maneggiasse alquanto di quanto mi ha scritto di lui circa dell'andare io, non ci l'ho ancora fatto sapere, ne meno fatto motto al P. Parascavui, e la causa è che sono andato considerando questo che levando questo dalo Heto si mette in luogo come in deposito e so per sicuro che nuno oi luogo di Napoli lo vuole talcuna sarà forza mandarlo hora di Napoli il collegio oioe di non voler fare la spesa del viaggio come di ragione, e se io demandassi alli protettori esso viatico se ne burlariano, ateso che sarri già per mesi che ne sarria fora, talcuna mi e parso bene questo calice per insino alla visita, e si v'loesse pattuire

con essi Protettori, come sarebbe a dire si pur il P. Visitatore volesse
ma, dar in Lombardia un obbligarli loro a pagare questo non mi parerà bene
per più cause; il 5) giorno che fu venerdì prossimo migliorò assai e il me-
dico alla sera circa alle ore 22 il trovò ancor esso migliorato assai e dis-
se vederemo uomini che sarà il terzo, so starò così sarà scapato, questa
mattina si vederà, ma nadato che fu il medico la sera peggiorò tal che non
li posso dare in questa lettera certezza della sua salute; io non ho ri-
levati ancora i denari dal banco lunedì prossimo li rileverò a farò quanto
ella sua ultima ha scritto, circa delle spoglie alla prima comodità ci le
farò avere secretamente, so è possibile circa del resto in casa si sta
in pace ma ci ha il sig. Ottavio Avitabile che va disturbando la pace e con
questo li mando la inclusa quale va ad esso Vincenza David ma, datoci da uno
di Mastri, e sperò bene che gli risponda acciò non pensi che io non l'abbia
mandata e on tal fine gli prego dal Sig. ogni bene, da Napoli 21 agosto 1010
di V.F.M.R.
Giulio da Ponte

il fr. Bernardino é peggiorato assai degli occhi, et acciò li cibi gros-
si non li facciamo male si gli dà civi alla usanza di Lombardia, cioè bone
carne e polastri.

a F. Opntardi Proc. Gen. - Roma N. Biagio